

18
17
16
15
14
13
12
11
10
9
8
7
6
5
4
3
2
1
0

16

S C E N A . VIII.

Stanza nell' Osteria . Di fronte una grande finestra . Da un lato porta d' ingresso : dall' altro un gabinetto ; Avvi un S. fà , e un tavolino

Rodolfo , iudi Lisa .

Rod. Davver non mi dispiace

D' essermi qui fermato . Il luogo è ameno ,
L' aria eccellente , gli uomini cortesi ,
Amabili le donne oltre ogni cosa .
Quella giovine sposa
E' assai leggiadra ... E quella cara ostessa ?
E' un po' ritrosa , ma mi piace anch' essa .
Eccola : avanti , avanti ,
Mia bella albergatrice .

Lisa Ad informarmi
Veniva io stessa se l' appartamento
Và a genio al signor Conte .

Rod. Al signor Conte ?
(Diamin ! son conosciuto .)

Lisa Perdonate :
Ma il Sindaco lo accerta , e a farvi festa
Tutto il villaggio aduna

17

Che diresti , o carina ? ...

Lisa Io ... che direi ?

Rod. Sì ; che diresti tu ?

Lisa Nol crederei .

In me non è beltà degna di tanto ...

Un merito ho soltanto :

Quello di un cor sincero .

Rod. E questo è molto .

Ma qual rumore ascolto ?

odesi strepito dalla finestra

Lisa (Mal venga all' importuno .)

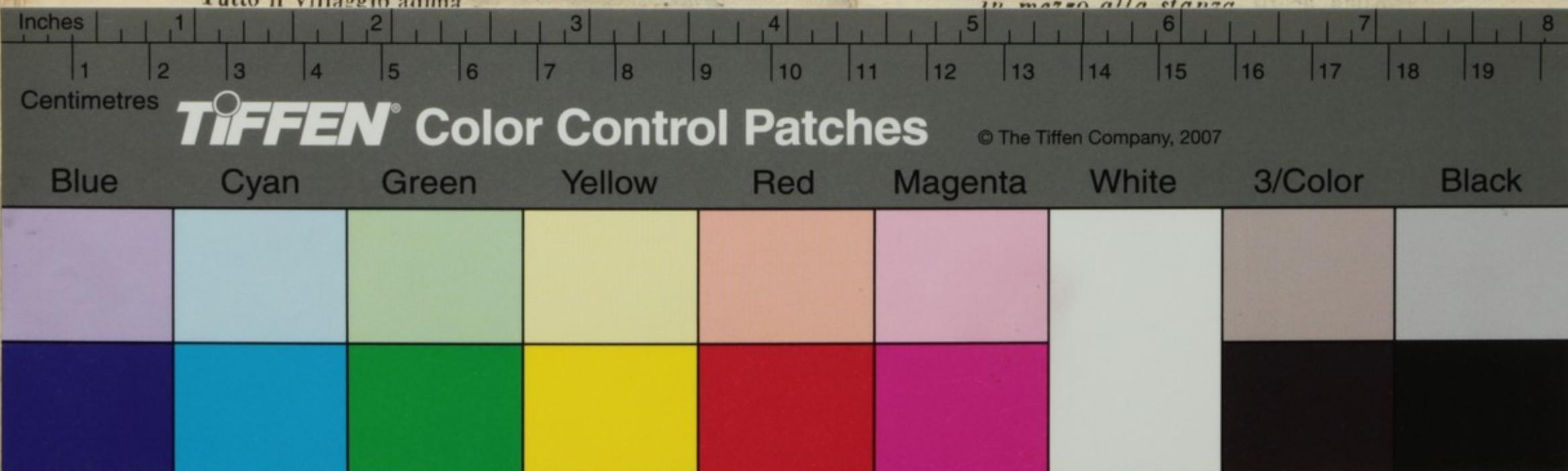
Rod. Donde provien ? *si spalanca la finestra*

Lisa Che non mi vegga alcuno .

*fngge nel gabinetto , e , nella fretta ,
perde il fazzoletto . Rodolfo lo rac-
coglie , e lo getta sul sofà*

S C E N A . IX.

Comparisce Amina ; è coperta di una semplice
veste bianca , e si vede alla finestra l' estre-
mità della scala per cui è salita . Ella dor-
me ; è sonnambula , e s' avanza lentamente
in mezzo alla stanza .



LA
SONNAMBULA
MELODRAMMA



UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
BIBLIOTECA
TOP
A 11
DARVIFEM - BIBLIOTECA
DI MUSICA ALBERTO GOLO

LA SONNAMBULA

MELODRAMMA PER MUSICA

DA RAPPRESENTARSI NELL' IMP. E R. TEATRO.

IN VIA DELLA PERGOLA

LA PRIMAVERA DEL 1832.

SOTTO LA PROTEZIONE DI S. A. IMP. E R.

LEOPOLD BOHUS

LEOPOLDO II. GRAN-DUCA DI TOSCANA

ec. ec. ec.



FIRENZE

Nella Stamperia Fantosini



PERSONAGGI

IL CONTE RODOLFO, Signore del Villaggio
 Sig. Celestino Salvadori.

TERESA, Molinara
 Sig. Faustina Piombanti.

AMINA, Orfanella raccolta da Teresa, fidanzata ad
 Sig. Rosalbina Carradori Allan.

ELVINO, ricco Possidente del Villaggio
 Sig. Luigi Duprez.

LISA, Ostessa amante di Elvino
 Sig. Giuseppina Merola.

ALESSIO, Contadino, amante di Lisa
 Sig. Natale Costantini.

Un NOTARO
 Sig. Tersicchio Severini.

CORI e COMPARSE

CONTADINI e CONTADINE

La Scena è in un villaggio della Svizzera

La Musica è del Sig. Maestro
 VINCENZO BELLINI

Maestro e Direttore dell'Opera

Sig. Andrea Nencini.

Primo Violino e Direttore dell'Orchestra

Sig. Ignazio Parisini.

Supplemento al primo Violino

Sig. Ranieri Mangani.

Primo Viol. dei Secondi Sig. Luigi Pecori.

Primo Violino dei Balli Sig. Luigi Viviani.

Primo Violoncello Sig. Guglielmo Pasquini.

Primo Contrabbasso Sig. Francesco Paini.

al servizio di S. A. I. e R.

il Gran-Duca di Toscana.

(Sig. Tommaso Tinti.

(Sig. Ferdin. Del Grande.

Primo Viole Sig. Gio. Bett Berteau.

Primo Contrab. dei Balli Sig. Ascanio Peccerelli.

Primo Oboe Sig. Egisto Mosell'.

all'attual servizio di Camera e Cappella
 di S. A. I. e R. il Gran-Duca di Toscana

Primo Clarinetto Sig. Alessandro Montucchielli.

Primo Flauto e Ottavino Sig. Carlo Alessandri

(Sig. Pietro Luchini.

Primi Fagotti (Sig. Carlo Chapuy.

Primo Corno (Sig. Federigo Toti.

Secondo Corno Sig. Francesco Berni.

Tromba (Sig. Fratelli Matteozzi

Primi Tromboni (Sig. Demetrio Chiavaccini

Timpani (Sig. Vincenzo Turchi.

Suggeritore Sig. Carlo Pruner.

Copista della Musica Sig. Francesco Miniati.

Pittore e Inventore delle Scene Sig. Giovanni

Gianni. Figurista Sig. Gaetano Piattoli.

Macchinista Sig. Cosimo Canovetti.

Il Vestiario è di proprietà del Sig. Alessandro Lanari

inventato e diretto dal Sig. Vincenzo

Battistini Veneziano

4
I Balli saranno composti e diretti dal Sig. ANTONIO CORTESI, ed eseguiti dai seguenti

Primi Ballerini Serj

Sig. Teresa Ulivieri Maglietta. Sig. Luigi Maglietta. Sig. Emilia Castelli.

Primi Artisti Serj assoluti per le Parti.

Sig. Domenico Ronzani. Sig. Antonia Pallerini. Sig. Antonio Ramaccini.

Supplimenti

Sig. Giuseppa Frontini Tilli. Sig. Ant. Coppini.

Primi Ballerini per le Parti

Sig. Emanuelle Viotti. Sig. Fraucesco Ramaccini. Sig. Giovacch. Coppini. Sig. Girolamo Pallerini. Sig. Irene Rinaldi.

Primi Ballerini di mezzo Carattere

Sig. Ciriaco Marsiliani. Sig. Adelaide Marsiliani. Sig. Rachelle Viotti. Sig. Giovacch. Coppini. Sig. Irene Rinaldi. Sig. Franc. Ramaccini. Sig. Barbera Rosmimi. Sig. Giovanni Morini. Sig. Celestina Pallerini. Sig. Giovanna Ramaccini.

Secondi Ballerini

Sig. Gaetano Fissi. Sig. Maddal. Teghil. Sig. Ant. Bernardini. Sig. Irene Calvi. Sig. Giuseppe Orsini. Sig. Anna Carraresi. Sig. Maria Gambacciani

Con Num. 46. Ballerini di Concerto.

• 90. Comparse.

5
A T T O P R I M O

S C E N A P R I M A

Piazza d'un Villaggio. Da un lato un'osteria, dall'altro un mulino, in fondo colline praticabili.

All' alzarsi del sipario odonsi da lungi suoni pastorali e voci lontane che gridano: viva Amina. Sono gli abitanti del villaggio che vengono a festeggiare gli sposali di lei.

Esce Lisa dall'osteria, indi Alessio dai colli.

Lisa. Tutto è gioja, tutto è festa...

Sol per me non v'ha contento:

E per colmo di tormento

Son costretta a simular

O beltade a me f'nestra

Che m' involi il mio tesoro,

Mentre io soffro, mentre moro,

Pur ti deggio accarezzai!

Ales. Lisa! Lisa!

Lisa. Oh! l'importuno! per part.

Ales. Tu mi fuggi...

Lisa. Fuggo ognuno.

Ales. Ah! non sempre, o briconcella,

Fuggirai da me così

Per te pure, o Lisa bella,

Giungerà di nozze il dì. *durante il colloquio di Lisa e di Alessio i suoni si sono fatti più vicini, e più forti le acclamazioni.*

S C E N A II.

Scendono dalle colline villani e villanelle, tutti vestiti da festa, con strumenti villarecci e canestri di fiori. Giungono al piano.

Coro Viva Amina!

Ales. Viva! unendosi al Coro.

Lisa (Anch' esso !
Oh dispetto !)
Viva ! ancora .
Ales. Qui schierati ... più d' appresso ...
Lisa (Ah ! la rabbia mi divora :)
Coro La canzone preparata
Intuonar di qui si può .
Lisa (Ogni speme è a me troncata :
La rivale trionfò .)

Canzone

In Elvezia non v' ha rosa
Fresca e cara al par d' Amina :
E una stella mattutina ,
Tutta luce , tutta amor .
Ma pudica , ma ritrosa ,
Quanto è vaga , quanto è bella ;
E innocente tortorella ,
E l' emblema del candor .
Te felice e avventurato
Più d' un prence e d' un sovrano ,
Bel garzon , che la sua mano
Sei pur giunto a meritare !
Tal tesoro amor t' ha dato
Di bellezza e di virtude ,
Che quant' oro il mondo chiude ,
Che nian re potria comprar .

Lisa (Ah ! per me si lieti canti
Destinati un dì credei ;
Crudo amor , che sian per lei
Non ho cor di sopportar .)
Ales. (Lisa mia , sì lieti canti *avv. c. a Lisa*
Risuonar potran per noi ,
Se pietosa alfin tu vuoi
Dare ascolto al mio pregar .)
ricominciano gli evviva .

SCENA III.
Amina , Teresa e detti .

Ami. Care compagne , e voi ,
Teneri amici , che alla gioja mia
Tanta parte prendete , oh come dolci
Scendon d' Amina al core
I canti che v' inspira il vostro amore !
Coro Vivi felice ! è questo
Il comun voto , o Amina .

Ami. A te , diletta ,
Tenera madre , che a sì lieto giorno
Me orfanella serbasti , a te favelli
Questo , dal cor più che dal ciglio espresso ,
Dolce pianto di gioja , e questo amplesso .
Come per me sereno
Oggi rinacque il dì !
Come il terren fiori
Più bello e ameno !
Mai di più lieto aspetto
Natura non brillò :
Amor la colorò
Del mio diletto .

Tutti Sempre , o felice Amina ,
Sempre per te così
Infiori il Cielo i dì
Che ti destina .

Amina abbraccia *Teresa* , e , prendendole
una mano , se l' avvicina al core .

Ami. Sovra il sen la man mi posa ,
Palpitare , balzar lo senti :
Egli è il cor che i suoi contenti
Non ha forza a sostener .

Tutti Di tua sorte avventurosa
Teco esulta il cor materno ;
Non potea favor superno
Riserbarlo a ugual piacer .

Ales. Io più di tutti , o Amina ,

Teco mi allegro. Io preparai la festa,
Io feci le canzoni; io radunai
De' vicini villaggi i suonatori.
Ami. E grata a' tuoi favori,
Buon Alessio, son io. Fra poco io spero
Ricambiarteli tutti, allor che sposo
Tu di Lisa sarai, se, come è voce,
Essa a farti felice ha il cor disposto.
Ales. La senti, o Lisa?
Lisa. Non sarà sì tosto.
Ales. Sei pur crudele!
Ter. E perchè mai?
Lisa. L' iguori?
Schiva sou io d' amori;
Mia libertà mi piace.
Ami. Ah! tu non sai
Quanta felicità riposta sia
In un tenero amor.
Lisa. Sovente amore
Ha soave principio e fine amaro.
Ter. (Vedi l' ipocrisia!)
Coro. Viene il Notaro.

SCENA IV.

Il Notaro e detti.

Ami. Il Notaro? Ed Elvino
Non è presente ancor?

Not. Di pochi passi
Io lo preeedo, o Amina: in capo al bosco
Io lo mirai da lungi.

Coro. Eccolo.*Ami.* Caro Elvino! Alfin tu giungi!

SCENA V.

Elvino e detti.

Elo. Perdona, o mia diletta,
Il breve indugio. In questo dì solenne
Ad implorar ne andai sui nostri nodi
D' un angelo il favor, prostrato al marmo

Dell' estinta mia madre ... oh benedie
La mia sposa, le dissi! Ella possiede
Tutte le tue virtudi; ella felice
Renda il tuo figlio qual rendesti il padre:
Io lo spero, ben mio, m' udì la madre.
Ami. Oh! fausto augurio!

Tutti E vano
Esso non fia.

Elv. Siate voi tutti, o amici,
Al contratto presenti, il Notaro si dispone
a stendere il contratto.

Not. Elvin, che rechi
Alla tua sposa in dono?

Elo. I miei poderi,
La mia casa, il mio nome,
Ogni bene di cui son possessore.

Not. E Amina?*Ami.* Il cor soltanto.

Elv. Ah! tutto è il core!
mentre la madre sottoscrive e con essa i
testimoni, Elvino presenta l' anello ad
Amina.

Prendi: l' anel ti dono
Che un dì recava all' ara
L' alma beata e cara
Che arride al nostro amor.

Sacro ti sia tal dono
Come fu sacro a lei;
Sia de' tuoi voti e miei
Fido custode ognor.

Tutti Scritti nel ciel già sono
Come nel vostro cor.

Elo. Sposi or noi siamo.
Ami. Sposi!...

Elv. Oh tenera parola!
Cara! nel sen ti posi

Questa gentil viola . *le da un mazz.*
 Ami. Puro , iuoncente fiore ! *lo bacia .*
 Elv. Ei mi rammenti a te .
 Ami. Ah ! non ne ha d' uopo il core .
 Elv. Sì , mio , mio tutto egli è .
 a 2 Dal dì che i nostri cori
 Avvicinava un Dio ,
 Con te rimase il mio ,
 Il tuo restò con me .
 Ami. Ah ! vorrei trovar parole
 A spiegar com' io t' adoro !
 Ma la voce , o mio tesoro ,
 Non rispoude al mio pensier .
 Elv. Tutto , ah ! tutto in questo istante
 Parla a me del foco ond' ardi :
 Io lo leggo ne' tuoi sguardi ,
 Nel tuo riso lusinghier !
 L' alma mia nel tuo sembiante
 Vede appien la tua scolpita ,
 E a lei vola , e in lei rapita
 Di dolcezza e di piacer !
 Tutti Ah ! così negli occhi vostri
 Core a core ognor si mostri ;
 Legga ognor qual legge adesso
 L' un nell' altro un sol pensier .
 Lisa (Il dispetto in sen represso
 Più non valgo a trattener .)
 Elv. Domani , appena aggiorni ,
 Ci rechero al tempio , e il nostro imene
 Sarà compiuto da più santo rito .
 „ A genial convito
 „ Tutti quanti io vi attendo e a lieta danza
 „ Nel mio vicin podere . *odesi suon di sferza ,*
 e calpestio di cavall i :
 Qual romore !
 Tutti Cavalli ! *accorrendo .*
 Ami. Un forestiere !

SCENA VI.

Rodolfo e due postiglioni .
 Rod. Come nojoso e lungo *da lontano .*
 Il cammin mi sembrò ! Distanti ancora
 Dal castello siam noi ? *avanzandosi .*
 Lisa Tre miglia : e giunti
 Non vi sarete fuor che a notte oscura ,
 Tanto alpestre è la via . Fino a domani
 Qui posar vi consiglio .
 Rod. E lo desio .
 Avvi albergo al villaggio ?
 Lisa Eccovi il mio .
 Rod. Quello ? *esaminando l' osteria .*
 Tutti Quello .
 Rod. Ah ! lo conosco .
 Lisa Voi , signor ?
 Tutti (Costui chi fia ?)
 Rod. Il mulino ! .. il fonte ... il bosco ! ..
 E vicin la fattoria ! ..
 (Vi ravviso , o luoghi ameni ,
 In cui lieti , in cui sereni
 Si tranquillo i di passai
 Della prima gioventù !
 Cari luoghi , io vi trovai ,
 Ma quei dì non trovo più !)
 Tutti (Del villaggio è conscio assai :
 Quando mai - costui vi fu ?)
 Rod. Ma fra voi , se non m' inganno ,
 Oggi ha luogo alcuna festa .
 Tutti Fauste nozze qui si fanno .
 Rod. E la sposa ? è quella ?
 accennando Lisa .
 Tutti E' questa
 additando Amina .
 Rod. E' gentil , leggiadra molto :
 Ch' io ti miri - Oh il vago volto !
 Tu non sai con quei begli occhi

Come dolce il cor mi tocchi,
Quai richiami ai pensier miei
Adorabili beltà.
Eran desse, qual tu sei,
Sul mattino dell' età.
Lisa (Ella sola è vagheggiata!)
Elo. (Da quei detti è lusingata!)
Coro (Son cortesi, son galanti
Gli abitanti - di città.)
Elo. Conteza del paese
Avete voi Signor? Testè mosfraste
Di questi luoghi ravvisar l' aspetto.
Rod. Vi fui da giovanetto
Col Signor del Castello:
Ter. Oh! il buon Signore!
E' morto or son quattr' anui.
Rod. E ne ho dolore
Egli mi amò qual figlio...
Ter. Ed un figlio egli avea, ma dal Castello
Sparve il giovane un di, nè più novella
N' ebbe l' afflitto padre.
Rod. A' suoi congiunti
Nuova io ne recò, e certa. Ei vive.
Lisa E quando
Alla terra natia farà ritorno?
Coro Ciascun lo brama.
Rod. Lo vedrete un giorno:
odesi il suono delle cornamuse, che ri-
ducono gli armenti all' ovile
Ter. Ma il sol tramonta: è d' uopo
Prepararsi, e partir.
Coro Partir?
Ter. Sapete
Che l' ora si avvicina, in cui si mostra
Il tremendo fantasma?
Coro E' vero, è vero.
Rod. Qual fantasma?

Tutti E' un mistero...
Un oggetto d' orror.
Rod. Follie.
Coro Che dite?
Se sapeste, Signor?...
Rod. Narrate.
Coro Udite.
A fosco cielo, a notte bruna,
Al fioco raggio d' incerta luna,
Col cupo suono di tuon lontano
Dal colle al piano - un' ombra appar.
In bianco avvolta - lenzuol cadente,
Col crin disciolto con occhio ardente,
Qual densa nebbia dal vento mossa,
Avanza, ingrossa - immensa par!
Rod. Ve la dipinge, ve la figura
La vostra cieca credulità.
Tutti Ah! non è fola, non è paura:
Ciascun la vide: è verità.
Coro Dovunque inoltra a passo lento
Silenzio regna che fà spavento;
Non spira fato, non move stelo;
Quasi per gelo - il rivo si stà.
I cani stessi accovacciati,
Albassan gli occhi, non han latrati.
Sol tratto, tratto, da valle fonda
La Strige immonda - urlando và.
Rod. S' io qui restassi, o tosto, o tardi,
Vorrei vederla, scoprir che fà.
Tutti Dal ricercarla il ciel vi guardi!
Saria soverchia temerità.
Rod. Basta così. Ciascuno
Si attenga al suo parer. Verrà stagione
Che di siflate larve
Fia purgato il villaggio.
Ter. Il ciel lo voglia!
Que sto, o Signore, è universal desio.

Rod. Ma del viaggio mio
Riposarmi vorrei, se mel concede
La mia bella e cortese albergatrice.

Tutti Buon riposo, Signor.

Coro Notte felice.

Rod. Addio, gentil fanciulla, *ad Amina*
Fino a domani, addio ... T' ami il tuo sposo
Come amarti io saprei.

Elv. con dispetto Nessun mi vince
In professarle amore ...

Rod. Felice te se ne possiedi il core !
parte con *Lisa*; il Coro si disperde

SCENA VII.

Elvino e Amina.

Ami. Elvino! ... E me tu lasci
Senza un tenero addio?

Elv. Dallo straniero
Ben tenero l' avesti.

Ami. E' ver cortese,
Grazioso ei parlò. Da quel sembiante
Ottimo cor traspare ...

Elv. E cor d' amante.

Ami. Parli tu il vero, o scherzi? ...
Qual sorge dubbio in te?

Elv. T' infingi invano.
Ei ti stringea la mano,
Ei ti facea carezze ...

Ami. Ebben! ...

Elv. Discare
Non ti eran esse, e ad ogni sua parola
S' incontravano i tuoi negli occhi suoi.
Gioia ne avevi.

Ami. Ingrato! e dir mel puoi?
Occhi non ho, nè core
Fuor che per te. Non ti giurai mia sede?
Non ho l' anello tuo?

Elv. Sì.

Ami. Non t' adoro?
Il mio ben non sei tu?

Elv. Sì ... ma ...

Ami. Prosegui ...
Saresti tu geloso? ...

Elv. Ah! sì lo sono ...

Ami. Di chi?

Elv. Di tutti.

Ami. Ingusto cor!

Elv. Perdono!

Son geloso del zefiro amante
Che ti scherza col crine, col velo,
Fin del sol che ti mira dal cielo,
Fin del rivo che specchio ti fa.

Ami. Son, mio bene, del zefiro amante,
Perchè ad esso il tuo nome confido;
Amo il sol, perchè teco il divido,
Amo il rio, perchè l' onda ti dà.

Elv. Ah! perdona all' amore il sospetto!

Ami. Ah! per sempre sgombrarlo dei tu.

Elv. Sì, per sempre.

Ami. Il prometti?

Elv. Il prometto.

a 2 Mai più dubbi! timori mai più.
Ah costante nel tuo, nel mio seno
Sia la fede che amore avvalora!
E sembiante a mattino sereno
Per noi sempre la vita sarà.

Addio, car^o!

Elv. A me pensa.

Ami. E tu ancora.

a 2 Pur n' el sonno il mio cor ti vedrà. partono

SCENA VIII.

Stanza nell' Osteria. Di fronte una grande finestra. Da un lato porta d' ingresso : dall' altro un gabinetto ; Avvi un S. fà , e un tavolino

Rodolfo, iudi Lisa.

Rod. Davver non mi dispiace
D' essermi qui fermato . Il luogo è ameno ,
L' aria eccellente , gli uomini cortesi ,
Amabili le donne oltre ogni cosa .
Quella giovine sposa
E' assai leggiadra ... E quella cara ostessa ?
E' un po' ritrosa , ma mi piace anch' essa .
Eccola : avanti , avanti ,
Mia bella albergatrice .

Lisa Ad informarmi
Veniva io stessa se l' appartamento
Và a genio al signor Conte .

Rod. Al signor Conte ?
(Diamin ! son conosciuto .)

Lisa Perdonate
Ma il Sindaco lo accerta , e a farvi festa
Tuttò il villaggio aduna .

Io ringrazio fortuna
Che a me prima di tutti ha conceduto
Il favor di offerirvi il mio rispetto .

Rod. Nelle belle mi piace un altro affetto .
E tu sei bella , o Lisa .
Bella davvero .

Lisa Oh ! il signor Conte scherza
Rod. No , non scherzo . Questi furbi occhi ietti ,
Questo bocchin ridente
Quanti cori ha sorpresi , e amaliati ?

Lisa Non conosco finora innamorati .

Rod. Tu menti , o bricconcella .
Io ne conosco ...

Lisa avvicinandosi Ed è ? ...
Rod.

Se quel foss' io ,

Che diresti , o carina ? ...

Lisa ... io ... che direi ?

Rod. Sì ; che diresti tu ?

Lisa ... No ! Nol crederei .

In me non è beltà degna di tanto ...

Un merito ho soltanto :

Quello di un cor sincero .

Rod. E questo è molto .

Ma qual rumore ascolto ?

odesi strepito dalla finestra

Lisa (Mal venga all' importuno .)

Rod. Donde provien ? *si spalanca la finestra*

Lisa Che non mi vegga alcuno .

*fngge nel gabinetto, e, nella fretta ,
perde il fazzoletto . Rodolfo lo rac-
coglie , e lo getta sul sofà*

SCENA IX.

Comparisce Amina ; è coperta di una semplice
veste bianca , e si vede alla finestra l' estre-
mità della scala per cui è salita . Ella dor-
me ; è sonnambula , e s' avanza lentamente
in mezzo alla stanza .

Rod. Che veggio ? saria questo

Il notturno fantasma ! Ah ! non m' inganno ...

Quest' è la villanella

Che dianzi agli occhi miei parve sì bella .

Ami. Elvino ! ... Elvino ! ...

Rod. Dorme .

Ami. Non rispondi ?

Rod. E' sonnambula .

Ami. con sorriso scherzoso Geloso

Saresti ancor dello straniero ! ... ah parla ! ...

Sei tu geloso ancor ?

Rod. Degg' io destarla ?

Ami. Ingrato ! A me t' appressa ... con pena

Amo te solo , il sai .

Rod. Destisi .

Ami.

Prendi ... testera
La man ti stendo ... un bacio imprimi in essa ,
Pegno di pace .

Rod.

Ah ! non si desti ... Alcuno
A turbarmi non venga in tal momento .

*va a chiudere la finestra .**Lisa Amina !*

affacciandosi dal gabinetto .
O traditrice ! parte non veduta .

Rod.

Oh ciel !... che tento ?

per correre ad Amina .

Breve silenzio . Amina sogna il momento
della cerimonia .

Ami.

Oh ! come lieto è il popolo
Che al tempio ne fa scorta !

Rod.

In sogno ancor quell'anima
E' nel suo bene assorta .

Ami.

Ardon le sacre tede .

Rod.

Essa all' altar si crede .

Ami.

O madre mia , m' aita :
Non mi sostiene il piè !

Rod.

No , non sarai tradita ,
Alma gentil , da me .

*Amina alza la destra come se fosse all' altare**Ami.*

Cielo , al mio sposo io giuro
Eterna fede e amore !

Rod.

Giglio innocente e puro ,
Conserva il tuo candore !

Ami.

Elvino !... Alfin sei mio .

Rod.

Fuggasi .

Ami.

Tua son io .

Abbracciami - Oh ! contento
Che non si può spiegar !

Rod. si ferma ; indi risoluto .

Ah , se più resto , io sento
La mia virtù mancar .

va per uscire dalla porta : ode romore di

gente ; parte per la finestra donde è venuta

*Amina . e la chiude . Ella , sempre dormen-
do , si corica sul sofà .*

S C E N A X .

*Contadini d' ambo i sessi , Sindaci , e Alessio
Coro di dentro .*

Osservate ; l' uscio è aperto .

Senza strepito inoltriamo . *fuori .*

Tutto tace : ei dorme certo .

Lo destiamo , o nol destiamo ?

Perchè no ? ci vuol coraggio :

Presentarsi , o uscir di quà .

Dell' ossequio del villaggio

Mal contento ei non sarà . *si avvicin.*

Avanziam - Ve' ve' ! mirate ,

A dormir colà si è messo .

Appressiamoci - Ah !... fermate :

si accorgono di Amina , e tornano indietro .
Non è desso , non è desso .

Al vestito , alla figura ,

E' una donna ... donna , sì .

E' bizzarra l' avventura . *reprim. le risa*
Come entrò ? che mai fa quì ?

S C E N A XI .

Teresa , Elvino , Lisa e detti .

Elv. E' menzogna . *da lontano :*

Coro Alcun s' appressa .

Lisa Mira , e credi agli occhi tuoi .
additando Amina .

Elv. Cielo ! Amina !

Coro Amina ! dessa !

Amina si sveglia al romore .

Ah ! mio bene !

Traditrice !

Elv. Io !...

Ami. Ti scosta .

Elv. Oh ! me infelice !

Ami. Che mai feci ?

Elv. E ancor lo chiedi ?...
 Coro Dove sei tu ben lo vedi .
 Ami. Qui !... perchè ?... chi mi v' ha spinta ?...
 Elv. Il tuo core ingannator ,
 Ami. corre nelle braccia di sua madre : questa si copre il volto colle mani .
 Madre ! oh ! madre !
 Coro Ah sei convinto ...
 Elv. Va , speriura !...
 Ami. O mio dolor !
 Tutti .
 Ami. D' un pensiero , d' un accento
 Rea non son , nè il fui giammai .
 Ah ! se fede in me non hai ,
 Mal rispondi a tanto aior .
 Elv. Voglia il ciel che il duol ch' io sento
 Tu provar non debba mai .
 Ah ! ti dica s' io t' amai
 Questo pianto del mio cor .
 Coro Il tuo nero tradimento
 E' palese , è chiaro assai .
 Ter. Deh ! P' udite un sol momento ,
 Il rigore eccede omai .
 Coro e (In qual cor fidar più mai ,
 Ales. (Se quel cor fu mentitor .
 in questo frattempo Teresa ha raccolto
 sul sofà il fazzoletto di Lisa , e
 lo ha posto al collo di Amina
 Elv. Non più nozze : al nuovo amante
 Sconsciente , io t' abbandono .
 Tutti Non più nozze .
 Ami. Oh ! crudo istante !
 Elv. Deh ! m' udite , io rea non sono .
 Togli a me la tua presenza ,
 La tua voce orror mi fa .
 Ami. Nume amico all' innocenza
 Svela tu la verità .

Tutti .
 Ami.) Non è questa , ingrato core !
 e Elv.) Non è questa la mercede
 Ch' io sperai per tanto amore ,
 Che aspettai per tanta fede .
 Ah ! m' hai tolta in un momento
 Ogni speme di contento ..;
 Ah penosa rimembranza
 Sol di te mi resterà .
 Lisa) Non più nozze , non più imeneo ;
 Ales.) Sprezzo , infamia a lei conviene
 e Coro) Di noi tutti all' odio eterno ,
 Al rossor la rea vivrà .
 Ter. Ah ! se alcun non ti sostiene
 Se favor nessun t' ottiene ,
 Sventurata , il sen materno
 Chiuso a te non resterà -
 tutti escono minacciando Amina :
 ella cade fra le braccia di Teresa .
 Cala il Sipario .
 Fine dell' Atto Primo .

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

Ombrosa Valletta fra il Villaggio e il Castello.

Coro di Contadini e Contadine.

Tutti.

Qui la selva è più folta ed ombrosa.
 Qui posiamo, vicini al ruscello.
 Lunga ancora, scoscesa, sassosa
 E' la via che conduce al Castello.
 Sempre tempo per giungere avremo,
 Pria che sorga dal letto il signor.
 Riflettiam. - Quando giunti saremo,
 Che direm per toccare il suo cuor?
 Eccellenza!... direm con coraggio...
 Signor Conte... la povera Amina
 Era dianzi l'onor del villaggio,
 Il desio d' ogni villa vicina...
 In un tratto, è trovata dormente
 Nella stanza che voi ricettò...
 Difendetela, s' ella è innocente,
 Aiutatla, s' ella fallò.
 A tai detti, a siffatti argomenti...
 Ei si mostra commosso, convinto:
 Noi preghiamo, insistiam riverenti...
 Ei ci affida, ei promette, abbiā vinto...
 Consolati al villaggio torniamo:
 In due passi, in due salti siam quā.
 Alla prova!.. Da bravi! partiamo...
 La meschina protetta sarà. partono

SCENA II.

Amina e Teresa.

Ami. Reggimi, o buona madre; a mio sostegno
 Sola rimani tu.

Ter. Fa core. Il Conte

Dalle lagrime tue sarà commosso.
 Andiamo.

Ami. Ah! no... non posso:

Il cor mi manca e il piè - Vedi? - Siam noi
 Presso il poder d' Elvino. - Oh! quante volte
 Sedemmo insiem di questi faggi all'ombra,
 Al mormorar del rio! - L'aura che spira
 Dé' giuramenti nostri anco risuona...
 Gli obliò quel crudel! ei m' abbandona!

Ter. Esser non puote; il credi,

Ch' ei più non t' ami. Afflitto è forse anch' esso,
 Afflitto al par di te... Miralo: ei viene
 Solitario è pensoso...

Ami. A lui mi ascondi... rimaner non oso.

SCENA III.

Elvino, e dette in disparte.

Elv. Tutto è sciolto. Oh dì funesto!

Più per me non v' ha conforto.

Il mio cor per sempre è morto

Alla gioia ed all' amor.

Ami. Vedi, o Amina... è afflitto e mesto...

Forse, forse ei m' ama ancor.

Amina si avvicina. Egli si scuote,
 la vede, e amaramente le dice

Elv. Pisci il guardo, e appaga l'alma

Dell' eccesso de' miei mali

Il più tristo dei mortali

Sono, cruda, e il son per te.

Ami. M' odi, Elvino... Elvin ti calma...

Colpa alcuna in me non è.

Voci lontane

Viva il Conte!

Elv. Il Conte! per uscire

Ami. e Ter.

Ah! resta

Elv. No, si fugga.

SCENA IV.

Coro e detti

Coro Buone nuove !
 Dice il Conte ch' ella è onesta ,
 Che è inaocente , e a lei già muove .
Elo. Egli ! oh ! rabbia
Tutti Ah ! placa l' ira ...
Elo. L' ira mia più frea non ha .
Ami. Il mio anello ! ... oh ! madre ...
Ami. si abbandona fra le braccia di *Teresa*
Teresa } ad *Elvino* Mira !
e Coro }
 A tal colpo morirà . breve silenzio
Elvino si appressa ad *Amina* vivamente commosso
Elo. Ah ! perchè non posso odiarti ,
 Infedel , com' io vorrei !
 Ah ! del tutto ancor non sei
 Cancellata dal mio cor .
 Possa un altro , ah ! possa amarti
 Qual t' avò quest' infelice !
 Altro voto , o traditrice ,
 Non temer dal mio dolor .
Teresa e Coro .
 Ah ! erudel , pria di lasciarla ,
 Vedi il Conte , al Conte parla .
 Ei di rendere è capace
 A te pace - a lei l' onor .
Elo. parte disperato : *Teresa* tragge seco
Amina da un' altra parte .

SCENA V.

Villaggio . In fondo al Teatro si scorge il mulino
 di *Teresa* . Un torrente ne fa girare la ruota .
Elisa seguitata da *Alessio* .
Lisa Lasciami : aver compreso
 Assai dovresti che mi sei noioso .

Ales. Non isperar che sposo
 Elvin ti sia : dell' onestà d' Amina
 Sarà convinto in breve , e allora ...

Lisa E allora
 Tu mi sarai più rincrescioso ancora .

Ales. Deh ! Lisa , per pietà ... cambia consiglio ,
 Non mi trattar così . Che far d' un uomo
 Che ti sposa soltanto per dispetto ?

Lisa Mi è più caro d' un sciocco , io te l' ho detto

Ales. No , non lo sposerai : porrò sossopra
 Tutto il villaggio : invocherò del Conte
 L' autorità , pria ch' io sopporti in pace
 D' esser da te schernito in questa guisa .

Voci di dentro

Lisa è la sposa ...
a 2 Che ? ...

Voci di dentro La sposa è Lisa .

SCENA VI.

Contadini , *Contadine* e detti .
Coro

A rallegrarci con te veniamo ,
 Di tua fortuua ci consoliamo .
 A te fra poco - d' Amina in loco ,
 La man di sposo Elvin darà .

SCENA VII.

Elvino e detti .

Lisa E fia pur vero , *Elvino* ,
 Che alfin dell' amor tuo degna mi trovi ?

Elo. Sì , *Lisa* . Si rinnovi
 Il bel nodo di pria : l' averlo sciolto
 Perdona a un cor sedotto
 Da mentita virtù .

Lisa Perdono tutto .

Ora che a me ritorni
 Più non penso al passato : altro non veggio
 Che il ridente avvenir che alfin mi aspetta .

Elo. Vieni : tu , mia diletta ,

Mia compagna sarai. La sacra pompa
Già nel tempio si appresta.
Non si ritardi.

Tutti Andiam.

S C E N A VIII.

Rodolfo e detti.

Rod. Elvino, arresta.

Lisa (Il Conte !)

Ales. (A tempo giunge .)

Rod. Ove t' affretti ?

Elv. Al tempio.

Rod. Odimi prima.

Degna d' amor, di stima.
E' Amina ancor: io della sua virtute,
Come de' pregi suoi,
Mallevador esser ti voglio.

Elv. Voi !

Signor Conte, agli occhi miei
Negar sede non poss' io.

Rod. Ingaunato, illuso sei.

Io ne impegno l' onor mio.

Elv. Nella stanza a voi serbata.

Non la vidi addormentata ?

Rod. La vedesti. Amina ell' era ...

Ma svegliata non vi entrò.

Tutti Come dunque ? in qual maniera ?

Rod. Tutti udite.

Coro Udiamo un po'.

Rod. V' han certuni che dormendo

Vauno intorno come desti.

Favellando, rispondendo,

Come vengono richiesti.

E chiamati son sonnambuli

Dall' andare e dal dormir.

Tutti E sia vero ? - E sia possibile ?

Rod. Un par mio non può mentir.

Elv. No, non sia: di tali pretesti

La cagione appien si vede.

Sciagurato ! e tu potresti

Dubitare della mia fede ?

Elv. Vieni, Lisa. senza badare a Rodolfo

Andiamo.

Andiamo.

A tali fole non crediamo.

Un che dorme e che cammina !

No, non è; non si può dar.

S C E N A IX.

Teresa e detti.

Ter. Piano, amici: non gridate :

Dorme alfin la stanca Amina;

Ne ha bisogno, poverina,

Dopo tanto lagrimar.

Tutti Sì, tacciamo - noi dobbiamo

I suoi sonni rispettar. per uscire.

Ter. Lisa !... Elvino !... che vegg' io ?

Dove andate in questa guisa ?

Lisa. A sposarci.

Ter. Voi ! gran Dio !

E la sposa ... è Lisa ?

Elv. E' Lisa.

Lisa E lo merto: io non fui colta-

Sola mai, di notte, in volta,

Nè trovata io fui rinchiusa

Nella stanza di un signor.

Ter. Menzogniera ! a questa accusa

Più non freno il mio furor !

Questo vel fu rinvenuto

Nella stanza del signore.

Tutti Di chi è mai ? chi l' ha perduto ?

Ter. Ve lo dica il suo rossore,

accennando Lisa.

Tutti Lisa ! Elvino lascia la mano di

Lisa mortificato.

Ter. Lisa ! Il signor Conte

Mi smentisca se lo può.
Lisa (Io non oso alzar la fronte !)
Tutti (Che pensar , che dir non so .)
Tutti a parte.
Elv. (Lisa ! mendace anch' essa !
 Rea dell' istesso errore !
 Spento è nel mondo amore ,
 Più fè , più onor non v' ha .
Lisa (Cielo ! a tal colpo oppressa
 Voce non trovo , e tremo .
 Quanto al mio scorno estremo
 La mia rival godrà !
Ter. e (In quella fronte impressa
Rod. Chiara è la colpa e certa .
 Soffra : pietà non merta
 Chi altrui negò pietà .
Ales. e (E la modestia istessa
Coro Ella sembrò in persona !
 Vedi la bacchiettona !
 Pianga , che ben le sta .
Elv. Signor ?... che creder deggio ?
 Anch' ella mi tradi !
Rod. Quel ch' io ne pensi
 Manifestar non vo . Sol ti ripeto ,
 Sol ti sostengo , ehe innocente è Amina ,
 Che la stessa virtute offendì in essa .
Elv. Chi fia che il provi ?
Rod. Chi Mira : ella stessa .

S C E N A U L T I M A

Vedesi Amina uscire da una finestra del mulino ; ella passeggiava , dormendo , sull' orlo del tetto ; sotto di lei la ruota del mulino , che gira velocemente , minaccia di frangerla se pone il piede in fallo . Tutti si volgono a lei spaventati . Elvino è trattenuto da Rodolfo
Tutti Ah ! con un grido
Rod. Silenzio : un sol passo

Un sol grido l' uccide .
Ter. Oh figlia !
Elv. Oh ! Amina !
Coro Scende ... Bontà divina .
 Guida l' errante più .
Amina giunge presso alla ruota , camminando sopra una trave mezza fracida che piega sotto di lei .
 Trema ... vacilla ... ahimè ! ...
 Coraggio ... è salva ! ...
Tutti E' salva ! ...
Ter. Oh figlia ! ...
Elv. Oh Amina !
Amina si avanza in mezzo al Teatro
Ami. Oh , se una volta sola
 Riyederlo io potessi , anzi che all' ara
 Altra sposa ei guidasse ! ...
Rod. ad Elvino Odi ?
Ter. A te pensa ,
 Parla di te .
Ami. Vana speranza ! ... Io sento
 Suonar la sacra squilla ... al tempio ei muove ...
 Io l' ho perduto ... e pur ... rea non son' io .
Tutti Tenero eor !
Ami. Gran Dio , inginocchiandosi
 Non mirar il mio pianto : io gliel perdonò .
 Quanto infelice io sono
 Felice ei sia ... Questa d' oppresso core
 E' l' ultima preghiera ...
Tutti Oh detti ! oh amore !
Ami. si guarda la mano come cercando
 l' anello d' Elvino
 L' anello mio ... l' anello ...
 Ei me l' ha tolto ... ma non può rapirmi
 L' immagin sua ... sculta ella è qui ... nel petto
 Nè te , d' eterno affetto
 si toglie dal seno i fiori ricevuti da Elvino

Tenero pegno , o fior ... nè te perdei ...
Ti bacio ancor ... ma ... inaridito sei .

Ah ! non credea mirarti
Sì presto estinto , o fiore .
Passasti al par d' amore
Che un giorno sol durò .

piange sui fiori

Potria novel vigore
Il pianto mio donarti ...
Ma ravvivar l' amore
Il pianto mio non può .

Elv. Io più non reggo .

Ami. E s' egli

A me tornasse ! .. Oh ! torna , Elvin !

Rod. ad Elvino

Seconda

Il suo pensier .

Ami. A me t' appressi ? Oh ! gioia !
L' anello mio mi rechi ?

Rod. ad Elvino A lei lo rendi .

Elv. le rimette l' anello .

Ami. Ancor son tua : tu mio tuttor ... Mi abbraccia
Tenera Madre ... io son felice appieuo .

Rod. De' suoi diletti in seno

Ella si svegli .

Teresa l' abbraccia . *Elvino* si prostra
a' suoi piedi , e la sostiene

Coro ad alta voce Viva Amina !

Ami. svegliandosi Oh ! cielo !
Dove son' io ! ... che veggo ? ... Ah ! per pietade
Non mi svegliate voi !

si copre gli occhi colle mani

Ter. No , tu non dormi ...

Elv. Il tuo amante , il tuo sposo è a te vicino .

Amina alla voce di *Elvino* si scopre gli occhi , lo guarda , indi si getta fra le sue braccia

Ami. Oh gioia ! oh gioia ! io ti ritrovo Elvino !

Tutti Inuocente , e a noi più cara
Bella più del tuo soffrir .
Vieni al tempio , e a' piè dell' ara
Incominci il tuo gioir .

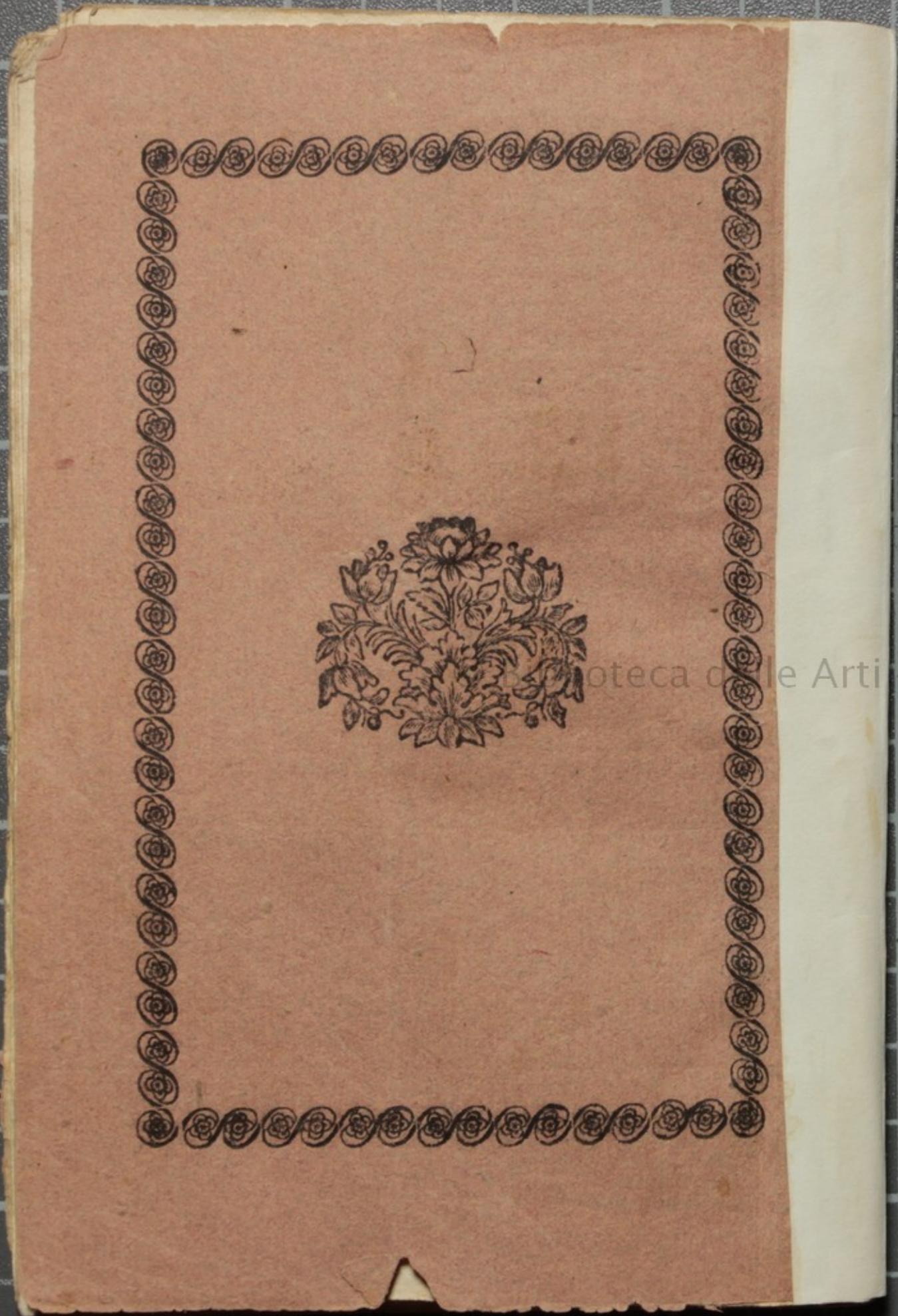
Ami. Ah ! non giunge uman pensiero
Al contento ond' io son piena :
A' miei sensi io credo appieua ,
Tu mi affida , o mio tesor :
Ah ! mi abbraccia , e sempre insieme
Sempre uniti iu una speme
Ci formiamo un ciel d' amor .

Tutti Innocente , e a noi più cara
Bella più del tuo soffrir .
Vieni al tempio , e a piè dell' ara
Incominci il tuo gioir .

FINE.

DIPARTIMENTO DELLE ARTI
BIBLIOTECA DI MUSICA E SPETTACOLO
INVENTARIO AMS. 14671

MUS 4901



oteca delle Arti Università di Roma